INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

SCENARI DELLA PRESENZA STRANIERA IN ITALIA ED INDICATORI DI INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON BACKGROUND MIGRATORIO

Gruppo di lavoro INAPP: L. Chiurco, P. di Padova, F. Pomponi, A. Rosano, A. Scialdone

8 giugno 2023

CONTENUTI

IL CONTESTO

LE PRECEDENTI ESPERIENZE

IL SET DI INDICATORI INAPP

MISURARE L'INTEGRAZIONE: DATI E CONSIDERAZIONI

Indicatori di integrazione dei cittadini con background migratorio

Premesse

Avere informazioni affidabili sull'integrazione delle popolazioni immigrate è un prerequisito essenziale per instaurare un dibattito pubblico scevro da preconcetti e un processo decisionale più mirato.

I confronti internazionali forniscono ai decisori politici dei riferimenti per comparare i dati dei proprio paese con quelli di altri paesi rivelando aspetti dell'integrazione che i dati nazionali spesso non valorizzano e consentendo di confrontare le tendenze in atto nei paese e tra i paesi.

Indicatori di integrazione dei cittadini con background migratorio

Una definizione di integrazione:

«Per integrazione […] si intende pertanto un processo di non discriminazione e di inclusione delle differenze, quindi di contaminazione e di sperimentazione di nuove forme di rapporti e comportamenti, nel costante e quotidiano tentativo di tenere insieme principi universali e particolarismi»

Decreto del Presidente della Repubblica del 5 agosto 1998

Approvazione del documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato, a norma dell'art. 3 della legge 6 marzo 1998, n. 40. (GU Serie Generale n.215 del 15-09-1998 - Suppl. Ordinario n. 158)

DATI DI CONTESTO

- 5 milioni e 50mila gli stranieri residenti in Italia al 1 gennaio 2023 e rappresentano l'8,6% della popolazione residente
- Saldo migratorio positivo, tendente alla stabilizzazione
- Popolazione straniera elemento costitutivo della nostra realtà nazionale
- A partire dalla fine degli anni '90, primi tentativi di elaborazione di sistemi di indicatori
- Sforzi crescenti per la realizzazione di sistemi di misurazione dell'integrazione degli immigrati, anche in un'ottica di valutazione
- La Commissione europea (Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027) incoraggia gli Stati membri a sviluppare sistemi di monitoraggio dell'integrazione degli immigrati e a migliorare la disponibilità di dati sugli esiti dei processi di integrazione (COM(2020) 758 final)

LE PRECEDENTI ESPERIENZE

- **Commissione per le politiche di integrazione degli immigrati (1999-2000)**
  (struttura demografica, sociale e territoriale; relazioni con la comunità di origine e con quella di accoglienza; inserimento lavorativo, vita nella società)
- **Rapporto sugli indici di integrazione degli immigrati in Italia, Caritas-Migrantes – Cnel (2000-2013)**
  (attrattività territoriale, stabilità sociale, inserimento lavorativo)
- **MIPEX, Barcelona Centre for International Affair, Migration Policy Group (2007-2020)**
  (policy relative a lavoro, istruzione, partecipazione politica, accesso alla nazionalità, ricongiungimento familiare, salute, residenza permanente, antidiscriminazione)
- **Database DEMIG POLICY, International Migration Institute, University of Oxford (2010-2014); Database IMPALA, partenariato interdisciplinare e internazionale (1998-2008)**
  (evoluzione delle policy migratorie e loro efficacia nell'orientare i flussi; trend delle policy relative a naturalizzazione, immigrazione irregolare, accordi bilaterali)
- **Dichiarazione di Saragozza, Conferenza ministeriale europea sull'integrazione (2010)**
  (occupazione, istruzione, inclusione sociale e cittadinanza attiva)
- **Settling In: OECD EU Indicators of Immigrant Integration (2012 (pilota),2015,2018,**2023[in corso di pubblicazione**)** (mercato del lavoro e competenze; condizioni di vita; impegno civico e integrazione sociale)

Indicators of Immigrant Integration: Settling In (OCSE/EU)

L’obiettivo del lavoro sviluppato congiuntamente da OCSE e EU è monitorare l'integrazione delle popolazioni immigrate, attraverso un sistema di indicatori comparabili tra paesi. La comparabilità è garantita dalla disponibilità di dati statistici provenienti da fonti armonizzate.

L’integrazione viene misurata confrontando gli indicatori calcolati sulla popolazione immigrata (o nata all’estero) con quella nativa.

Dove opportuno, per un confronto valido, gli indicatori vengono standardizzati per età. (ad esempio nell’indicatore sullo stato di salute percepito)

OECD/EU INDICATORS: ITALY

Indicators	Current outcomes for foreign-born population, 2017	Foreign-born vs. native-born populations, 2017	2006-2017 change for foreign-born population
Employment	60.0	2.3	-5.6
Unemployment	14.2	3.2	6.1
Long-term unemployment	55.2	-4.1	14
Labour market participation	69.9	5.2	-1.4
Working in low-skilled jobs	30.4	22.2	5.8
Overqualified workers	51.7	34.8	9.5
Self-employed	14.3	-7.2	-2.7
Advanced host country language proficiency	66.1	-	-
Relative poverty	38.2	19.6	6.3
Self-reported health status	74.4	5	6.7
Unmet medical needs	13	5.1	5.3
Living in overcrowded housing	38.1	21.9	5
Living in substandard housing conditions	32.4	10.4	-
Acquisition of nationality	35.2	-	-26.4
Perceived discrimination	13.8	-	-

favourable/positive change
less favourable/negative change
slight difference/change
no (comparative) data

OECD
BETTER POLICIES FOR BETTER LIVES

> A to Z

Google Custom search

OECD Home | About | Countries | Topics | Coronavirus (COVID-19) | > Français

OECD Home > Newsroom > Italy needs to improve immigrant integration in society and work, says OECD

> Upcoming events

> Media registration

Italy needs to improve immigrant integration in society and work, says OECD

L'INIZIATIVA

Obiettivo: individuazione e adozione di un set di indicatori del livello di integrazione dei cittadini di Paesi terzi presenti a livello nazionale, coerente con gli indici elaborati a livello nazionale e internazionale

Questa attività è stata condotta dalla ***Struttura Economia Civile e Processi Migratori - INAPP*** all'interno di un Accordo di programma tra MLPS – DG immigrazione e INAPP (2021-2023) per la realizzazione di attività di analisi, monitoraggio e valutazione con riferimento al sistema delle politiche di integrazione rivolte ai cittadini di origine straniera.

Il set di indicatori selezionato è il frutto di un confronto che i ricercatori Inapp hanno condotto con gruppi di esperti del mondo accademico e delle istituzioni, nonché gruppi di associazioni e parti sociali.

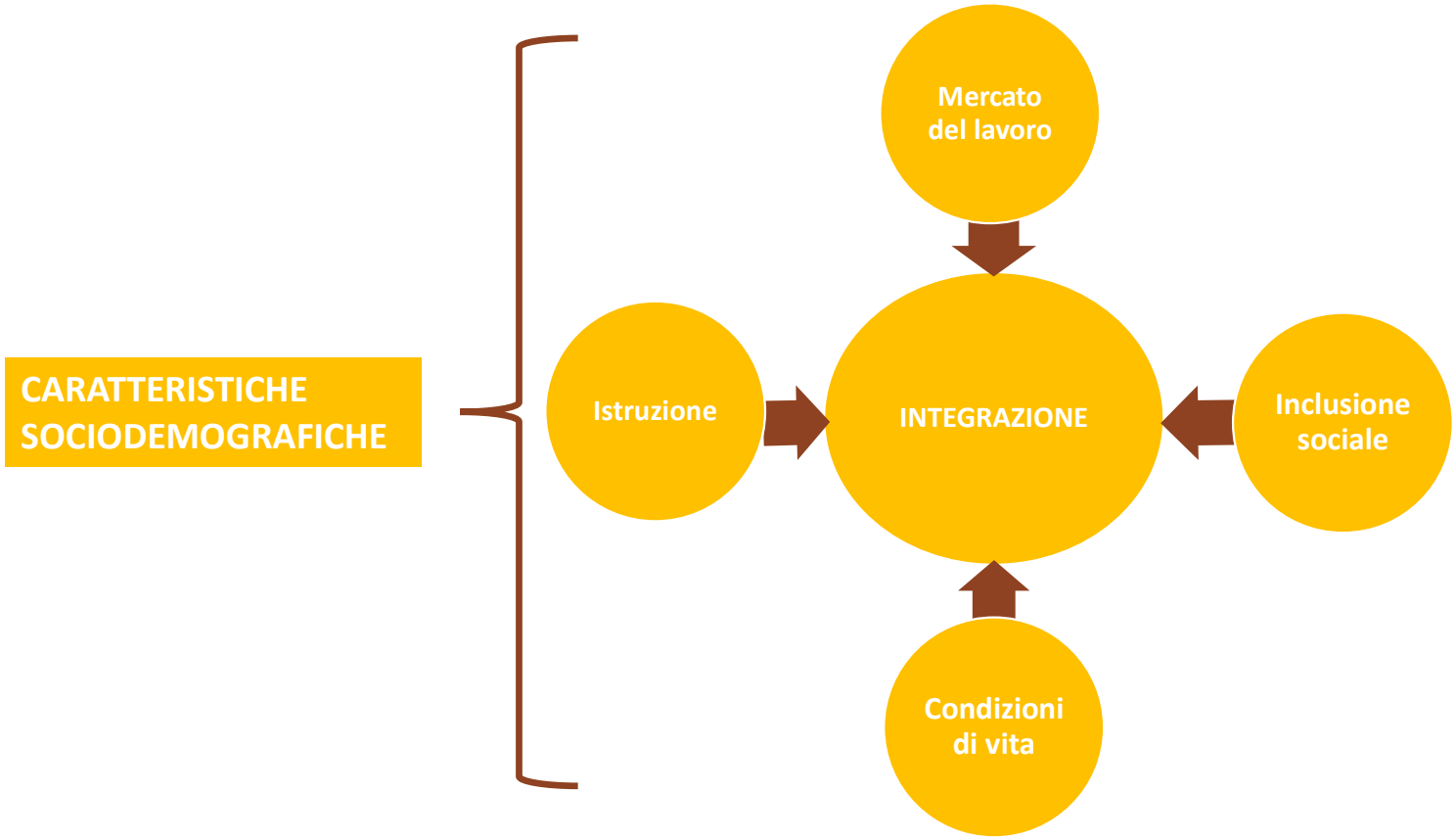
IL CONTRIBUTO DEI TAVOLI

- Costituzione di un Tavolo tecnico articolato in quattro sessioni di confronto, realizzate nei mesi di maggio e giugno 2021, a cui hanno partecipato, oltre al gruppo di lavoro INAPP e alla DG Immigrazione, rappresentanze significative:
  a) delle istituzioni centrali ed amministrazioni territoriali;
  b) del mondo accademico e della ricerca;
  c) delle associazioni e stakeholder che operano a stretto contatto con la popolazione immigrata o ne costituiscono direttamente la voce;
  d) delle parti sociali espressione del mondo produttivo.

- Il confronto tra apparati teorici, metodologici e tecnici diversi ha permesso di riflettere, da una parte, sugli aspetti di complessità collegati alle questioni definitorie relative a popolazione target e concetto di integrazione e, dall'altra, su problemi maggiormente operativi riguardanti la costruzione del set di indicatori.

- La proposta iniziale del gruppo di lavoro si è pertanto arricchita con spunti sia per l'esplorazione di nuovi ambiti di interesse che per l'introduzione di indicatori aggiuntivi.

Le dimensioni fondamentali dell'integrazione



- Teoricamente fondate sulla base dell'esame della letteratura
- Agevolmente confrontabili con quelle del *Settling In 2018*
- Legati alle tematiche su cui INAPP può fornire un contributo

Criteri per la costruzione degli indicatori:

1. Dimensioni: Inclusione sociale, Mercato del lavoro, Istruzione, Condizioni di vita

2. Aggiornamento: i dati di riferimento non devono essere anteriori al 2019 (qualità del dato in termini di tempestività)

3. Comparabilità a livello europeo: la possibilità di confronto permette riscontri con la letteratura internazionale e limita l'autoreferenzialità dello studio

4. Calcolabilità a livello sub-nazionale: possibilità di fornire dettagli degli indicatori a livello regionale o, dove non possibile, di ripartizione geografica, permettendo una valutazione delle politiche locali

La popolazione target

Persone con background migratorio (European Migration Network):

a) migrati nell'attuale paese di residenza; e/o
b) precedentemente in possesso di una nazionalità differente da quella dell'attuale paese di residenza; e/o
c) con almeno uno dei genitori che in precedenza abbia fatto ingresso nell'attuale paese di residenza come migrante

In ottica di comparabilità:

- Il luogo di nascita è fisso, mentre la cittadinanza è mutevole
- Nazioni diverse hanno politiche diverse per l'acquisizione della cittadinanza
- Nazioni diverse adottano definizioni diverse di migrante
- L'integrazione risente dell'età di arrivo nel paese ospitante

Indicatori di integrazione dei cittadini con background migratorio

Struttura del rapporto

- *6 Sezioni*
- *45 indicatori*
- *5 focus*

Fonti dati campionarie

Rilevazione Campionaria sulle Forze di Lavoro (ISTAT – RCFL),
Indagine sul Reddito e le Condizioni di Vita (ISTAT – ITSILC),
Programme for International Student Assesment (OCSE - PISA)
Indagine Europea sulla Salute (Istat - EHIS),
European Social Survey (ESS)
Rilevazioni Nazionali degli Apprendimenti (Invalsi)

Fonti dati amministrative

Dati anagrafici (demo.istat.it),
Dati sui permessi di soggiorno (Ministero dell'interno)
Programma Nazionale Esiti (Agenas)

Indicatori di integrazione dei cittadini con background migratorio

- **INTRODUZIONE**

➢ L'integrazione come problema di ricerca e di politiche pubbliche

➢ Una possibile definizione dell'integrazione e dei suoi protagonisti

➢ Il sistema di indicatori INAPP: dal networking scientifico-istituzionale alla metodologia di calcolo

- **SEZIONE I – ASPETTI SOCIODEMOGRAFICI DELLA POPOLAZIONE CON BACKGROUND MIGRATORIO (#6)**

❑ Focus: Aspetti sociali e demografici dell'invecchiamento dei migranti in Italia

- **SEZIONE II – ISTRUZIONE (#6)**

❑ Focus: I giovani ELET italiani e stranieri

- **SEZIONE III – LAVORO (#15)**

❑ Focus: I giovani Neet italiani e stranieri

- **SEZIONE IV – CONDIZIONI DI VITA E SALUTE (#9)**
- **SEZIONE V – CITTADINANZA E SENSO DI APPARTENENZA (#9)**

❑ Focus: Le acquisizioni della cittadinanza italiana

❑ Focus: Diritto all'elettorato attivo e passivo degli stranieri in Italia

- **L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLA POPOLAZIONE NON COMUNITARIA**
- **CONCLUSIONI**

Aspetti socio-demografici

Definizione	INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE DATI
Nati all'estero	Incidenza della popolazione immigrata	Persone nate all'estero per regione di residenza	LFS 2020
Nati all'estero	Nuovi ingressi	Nuovi ingressi per area di provenienza	EUROSTAT 2019
Stranieri	Stranieri residenti	Stranieri per area di provenienza e regione di residenza	ISTAT 2021
Nati all'estero	Residenti per tempo trascorso dall'arrivo	Residenti per tempo trascorso dall'arrivo e regione di residenze	LFS 2020
Nati all'estero	Composizione della popolazione	Distribuzione per età e sesso dei residenti per regione	LFS 2020
Stranieri	Titolo di soggiorno	Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza e regione	ISTAT – Ministero Interno 2020
Stranieri	Composizione e indice di dipendenza	Struttura per età della popolazione straniera residente per regione di residenze	ISTAT 2021

RISULTATI

Indicatori socio-demografici: confronti regionali

Indicatore	Regione con valore più alto	%	Regione con valore più basso	%	Italia	EU 27
Incidenza della popolazione immigrata	Emilia-Romagna	13.6	Sardegna	5.5	9.9	12.3
Durata della permanenza >10 anni	Abruzzo	86.5	Sardegna	75.4	80.8	65.5
Quota di 0-14 anni	Calabria	6.1	Valle d'Aosta	2.4	4.0	6.0
Quota di 65+	Valle d'Aosta	11.6	Basilicata	3.1	6.5	15.0
Quota di donne	Valle d'Aosta	59.3	Sardegna	52.5	54.9	51.0
Quota di richiedenti asilo su stranieri	Molise	34.1	Lombardia	3.6	6.2	
Quota di stranieri extra UE su stranieri	Lombardia	79.5	Calabria	55.3	70.0	

DOMINIO	INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE DATI
CONDIZIONI DI VITA e DI SALUTE	Condizioni abitative	Persone di 16 anni e più che vivono in abitazioni in cattive condizioni (buie, senza bagno privato, con perdite dal soffitto)	SILC 2019
CONDIZIONI DI VITA e DI SALUTE	Tasso di povertà relativa	Percentuale di individui/famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà (60% della mediana del reddito equivalente del paese)	SILC 2019
ISTRUZIONE	Abbandono scolastico	Tasso di giovani che abbandonano precocemente gli studi sul totale delle persone di 18-24 anni	LFS 2020
ISTRUZIONE	Competenze di lettura	Punteggio medio del test PISA nelle competenze di lettura a 15 anni	PISA 2018
LAVORO	Tasso di occupazione	Tasso di occupati fra i 15 e i 64 anni	LFS 2020
LAVORO	Sovraqualificazione lavorativa	Tasso di occupati fra i 15 e i 64 anni sovraqualificati rispetto alla professione	LFS 2020
LAVORO	NEET	Tasso di giovani adulti (15-34 anni) non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-34 anni	LFS 2020
CONDIZIONI DI VITA e DI SALUTE	Stato di salute	Percentuale di individui che riferiscono di stare bene o molto bene	EHIS 2019
CONDIZIONI DI VITA e DI SALUTE	Rinuncia alle cure	Percentuale di individui che riferiscono di aver rinunciato, per motivi economici, a cure mediche o dentarie pur avendone bisogno	EHIS 2019
CITTADINANZA e APPARTENENZA	Acquisizione della cittadinanza	Tasso di individui di 15 anni e più nati all'estero che risiedono nel Paese da almeno 10 anni e ne hanno acquisito la cittadinanza	LFS 2020
CITTADINANZA e APPARTENENZA	Atteggiamento verso gli stranieri	Persone che rispondono alle domande su ingresso di migranti etnicamente affini; sull'impatto delle migrazioni su cultura e sul Paese.	ESS 2021
CITTADINANZA e APPARTENENZA	Discriminazione	Percentuale di persone che dichiarano di appartenere a un gruppo discriminato	ESS 2021

RISULTATI

		Valore degli indicatori nella popolazione immigrata/straniera					Confronti a livello nazionale e internazionale				
#	Indicatore	Regione/Ripartizione con valore più alto	%	Regione/ripartizione con valore più basso	%	Media Italia	Italiani (o Nativi)	Rapporto migranti/nativi in Italia	UE	UE migranti	Rapporto migranti/nativi nell'UE
1	**Tasso di sovraffollamento**	Centro	47	Nord-Est	33.9	42.0	17.8	2.4	11.0	16.9	1.5
2	**Tasso di povertà relativa**	Sud e Isole	49.6	Nord-Est	19.2	29.7	18.0	1.7	16.8	29.5	1.8
3	**Abbandono scolastico**	Basilicata	58.4	Friuli V.G.	19.1	32.5	11.2	2.9	8.4	13.6	1.6
4	**Competenze di lettura**	Sud	373.6	Nord-Est	448.6	433.1	476.2	0.9	487*		
5	**Tasso di occupazione**	Veneto	64.4	Calabria	38.3	58.4	58.0	1.0	67.6	64.3	1.0
6	**Sovraqualificazione lavorativa**	Umbria	61.6	Molise	18.3	49.6	19.9	2.5	23.7	23.1	1.0
7	**Tasso di NEET**	Campania	51.9	Toscana	31.5	37.4	23.1	1.6	17.0	17.0	1.0
8	**Tasso di persone in buona salute**	Nord-Ovest	74.6	Centro	69.9	72.1	70.1	1.0	69.0	73.0	1.1
9	**Rinuncia alle cure mediche**	Sud e Isole	16.6	Nord-Est	9.6	12.0	8.4	1.4	5.4	5.6	1.0
10	**Acquisizione di cittadinanza**	Molise	60.8	Toscana	25.9	33.0			58.6		

* *Dati OECD*

Focus: Le acquisizioni della cittadinanza italiana;
Focus: Diritto all'elettorato attivo e passivo degli stranieri in Italia;

RISULTATI

Tassi di povertà relativa nelle ripartizioni italiane: nati in Italia vs nati all'estero

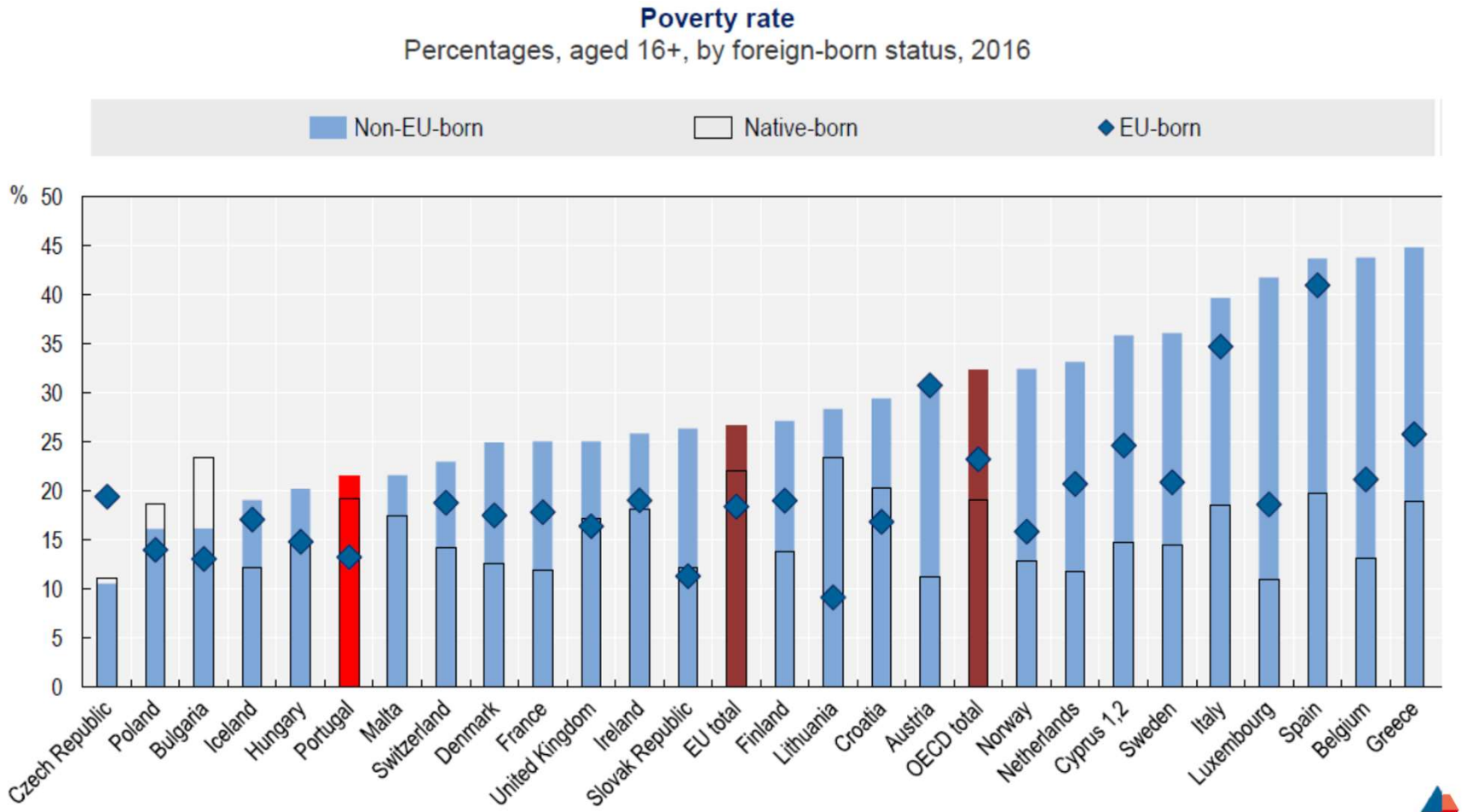
LUOGO DI NASCITA	RIP. GEOGR.	PERSONE IN POVERTÀ RELATIVA		OCCUPATI		DISOCCUPATI		NON FORZE LAVORO	
		N	%	N	%	N	%	N	%
Italia	Nord ovest	1.185.351	10,0%	289.244	7,1%	130.368	29,4%	680.570	15,4%
	Nord est	660.557	7,8%	180.153	4,2%	77.917	25,4%	402.487	10,4%
	Centro	1.100.182	12,3%	314.300	5,5%	194.310	37,8%	676.741	12,0%
	Sud e isole	5.273.969	32,3%	1.212.909	20,1%	1.093.622	62,5%	2.967.438	34,7%
	Italia	8.220.059	18,0%	1.996.606	9,9%	1.496.217	49,6%	4.727.236	21,0%
	EU nati nel paese*		16,8%		9,0%		41,0%		21,0%
Estero	Nord ovest	460.596	25,0%	212.623	23,9%	57.196	56,8%	131.183	36,0%
	Nord est	281.877	19,2%	129.616	14,2%	34.608	27,0%	117.653	27,5%
	Centro	401.002	29,6%	242.785	19,1%	54.962	46,7%	162.849	36,3%
	Sud e isole	599.819	49,6%	296.327	43,2%	100.233	69,1%	203.259	53,6%
	Italia	1.743.294	29,7%	881.351	23,4%	246.999	50,2%	614.944	37,9%
	EU nati all'estero*		29,5%		30,0%		55,0%		41,0%

Le regioni del Sud si caratterizzano con livelli più alti di povertà, in generale gli immigrati mostrano tassi di povertà fino a 15 punti percentuali più elevati dei nativi.

Fonte dati: IT-SILC- Anno 2019

RISULTATI

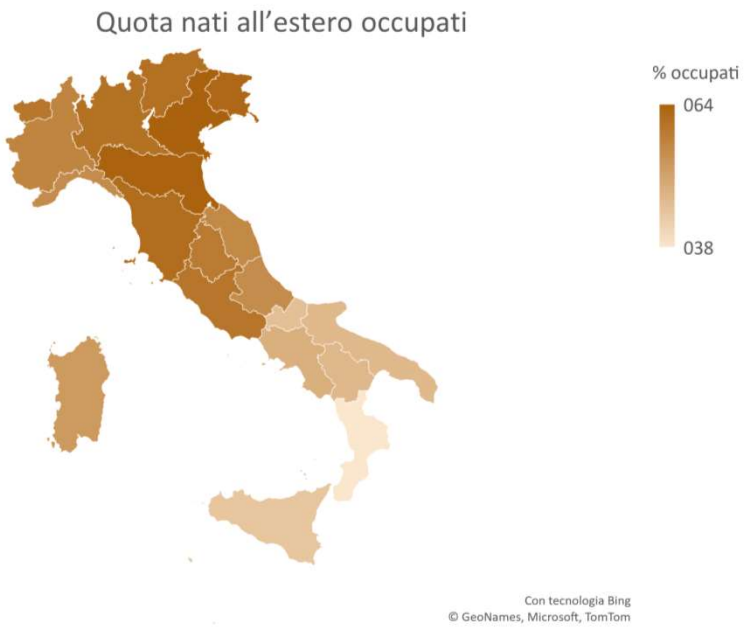
Tassi di povertà relativa : confronti internazionali



Fonte : OCSE/EU Settling in 2018

RISULTATI

Tassi di occupazione regionali: nati in Italia vs nati all'estero

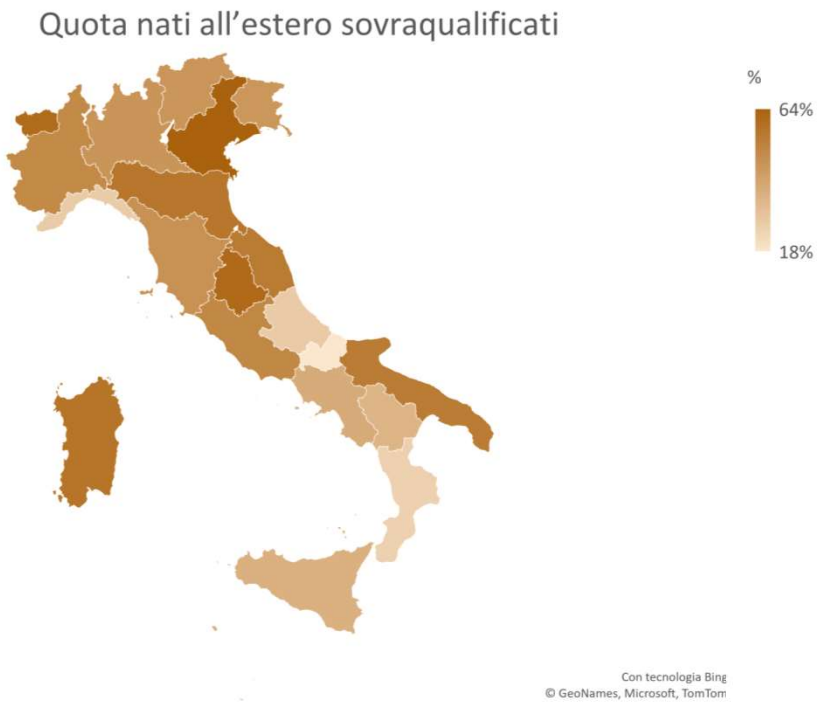


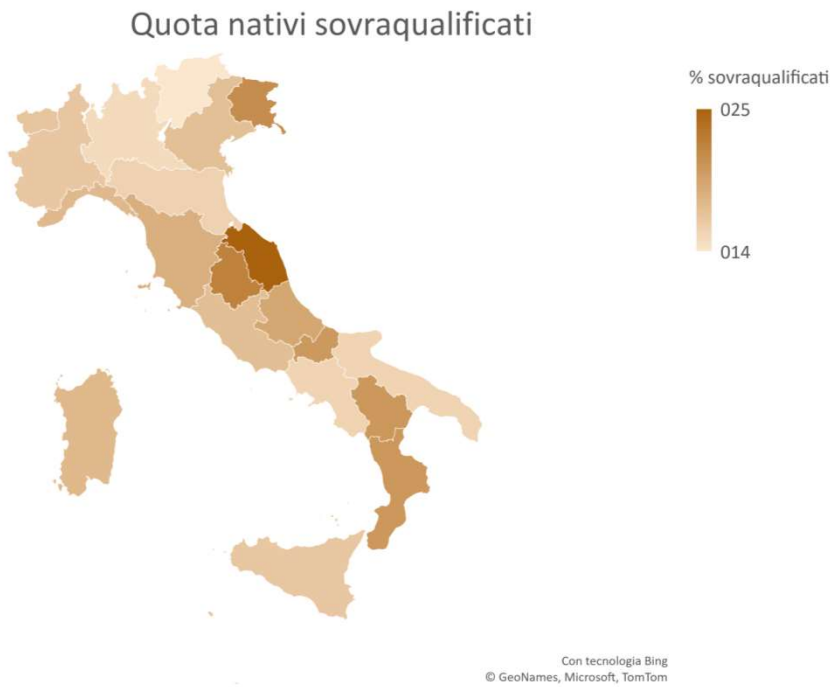
Le regioni del Nord si caratterizzano con livelli più elevati di occupazione degli stranieri, con livelli massimi in Emlia-Romagna, Veneto e Friuli in analogia con quelle che accade tra i nativi

Fonte dati: RCFL Istat - Anno 2020

RISULTATI

Tassi di sovraqualificazione lavorativa per regione: nati in Italia vs nati all'estero





Le regioni del Nord si caratterizzano con livelli più elevati di sovraqualificazione lavorativa, in generale gli immigrati sono impiegati in mansioni poco qualificate. Le differenze con i nativi sono nette, in particolare nelle regioni del Nord.
Da notare che le più colpite da questo fenomeno sono le donne e ***i lavoratori dei paesi terzi****.*

Fonte dati: RCFL Istat - Anno 2020

Sovraqualificati: individui altamente istruiti (ISCED 5-8) impiegati in occupazioni a medio-bassa qualificazione (ISCO 4-9).

RISULTATI

Tassi di lavoratori poveri per ripartizione: nati in Italia vs nati all'estero

LUOGO DI NASCITA	RIPARTIZIONE	TOTALE		MASCHI		FEMMINE	
		N	%	N	%	N	%
Italia	Nord ovest	250.343	5,7%	134.616	5,5%	115.727	6,0%
	Nord est	167.027	5,2%	102.687	5,7%	64.340	4,6%
	Centro	248.335	7,9%	152.639	8,5%	95.696	7,2%
	Sud	681.371	21,4%	486.335	24,3%	195.036	16,5%
	Isole	364.863	24,3%	243.838	26,2%	121.025	21,1%
Estero	Nord ovest	199.037	20,0%	106.678	18,8%	92.359	21,6%
	Nord est	88.781	12,3%	49.644	12,8%	39.137	11,7%
	Centro	172.270	24,6%	96.056	25,1%	76.214	23,9%
	Sud	169.399	43,3%	108.216	46,9%	61.183	38,3%
	Isole	95.706	51,5%	67.912	65,0%	27794	34,2%
	Nati in Italia	*1.711.939*	*11,1%*	*1.120.115*	*12,5%*	*591.824*	*9,2%*
	Nati all'estero	*725.193*	*24,2%*	*428.506*	*25,6%*	*296.687*	*22,4%*
	EU nati nel paese*		*9,0%*				
	EU nati all'estero*		*19,0%*				

Si tratta della quota di lavoratori che vivono in famiglie al di sotto della soglia di povertà (secondo la definizione EUROSTAT). Si nota il netto scarto tra nati all'estero e nati in Italia in tutte le ripartizioni del Paese.

Fonte dati: IT-SILC- Anno 2019

RISULTATI

Atteggiamenti verso gli immigrati e le migrazioni

"Lei pensa che l'Italia dovrebbe permettere alle persone etnicamente affini agli italiani di venire a vivere nel nostro paese?"

6,7% dei nati in Italia risponde "**non va permesso a nessuno**"

"È un male o un bene per la cultura italiana che vi siano persone che vengono a vivere qui da altri paesi?" scala da 0 (la cultura viene minata) a 10 (la cultura viene arricchita)

38,1% dei nati in Italia

11,7% dei nati all'estero

indicano **valori minori di 5**

"L'arrivo di persone provenienti dagli altri paesi ha reso l'Italia un posto peggiore o migliore in cui vivere?"
scala da 0 (peggiore) a 10 (migliore)

45,7% dei nati in Italia indica **valori minori di 5**

Fonte dati: ESS 2020-2022

DISCRIMINAZIONE

D. LGS 286/1998, TU disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

Discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi (art.43)

discriminazione

integrazione

comportamento che, direttamente o indirettamente, comporti una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata

sulla razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, le convinzioni e le pratiche religiose,

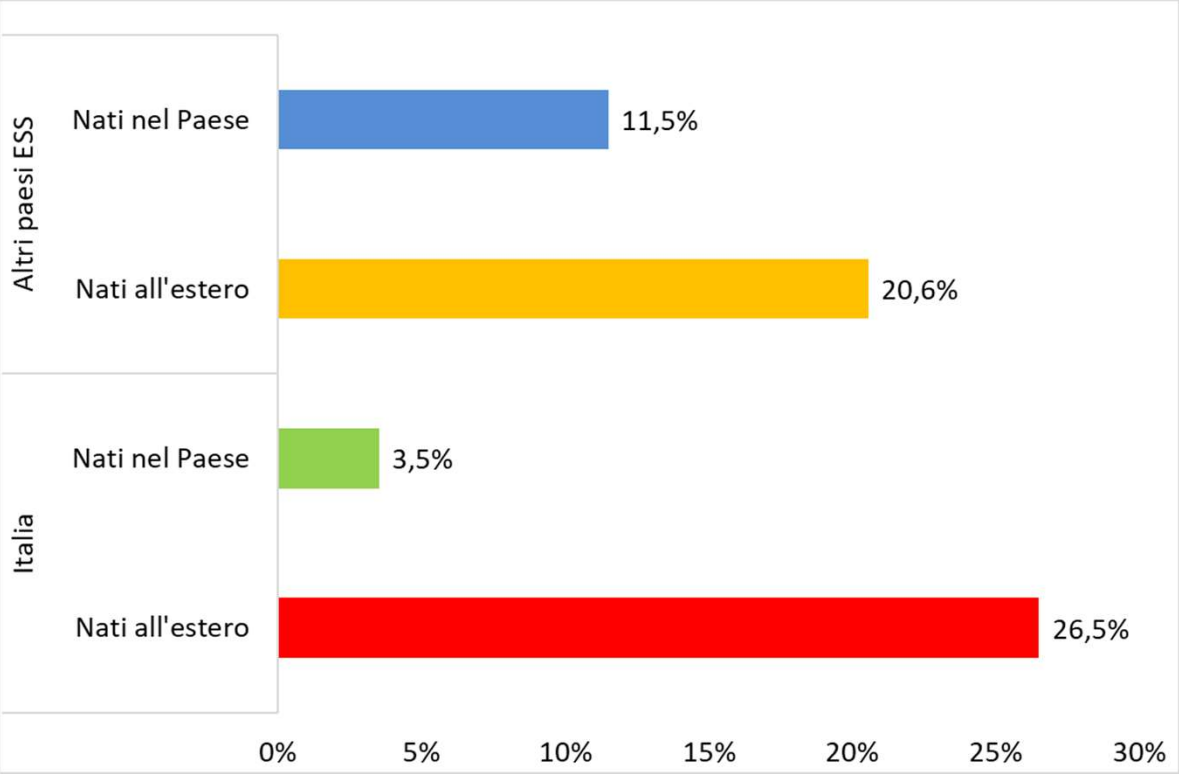
e che abbia lo scopo o l'effetto di distruggere o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo

politico, economico, sociale e culturale

e in ogni altro settore della vita pubblica.

RISULTATI

Appartenenza a un gruppo discriminato



Focus residenti in Italia nati in Paesi terzi

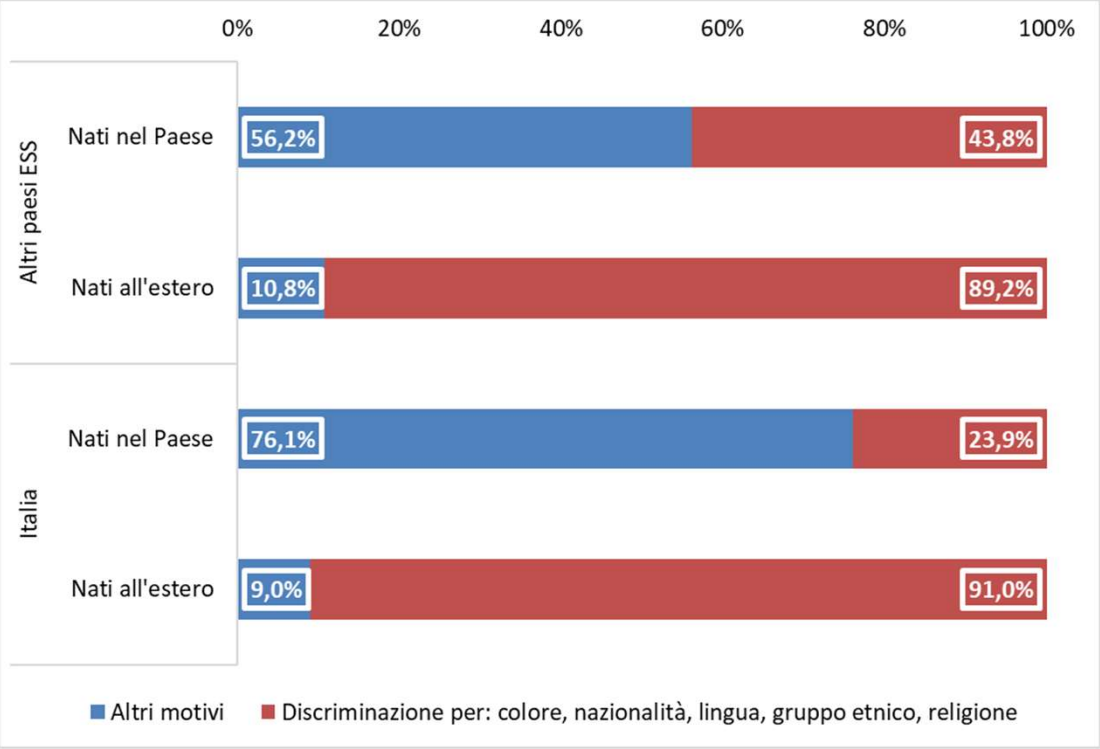
Si sentono discriminati nel 30,6% dei casi, contro il 19,2% dei residenti nati in un Paese UE. Gli uomini si sentono più discriminati (lo scarto con le donne è di quasi 10 punti percentuali)

A fronte di una più alta identificazione con un gruppo discriminato, hanno, rispetto ai nati in un altro Stato membro, un maggiore senso di appartenenza e un maggiore propensione all'acquisizione di cittadinanza. Per il livello di soddisfazione per la propria vita, così come per il grado di sindacalizzazione non si registrano divari importanti tra i due gruppi.

Fonte dati: European Social Survey 2020-2022

RISULTATI

Motivo della discriminazione



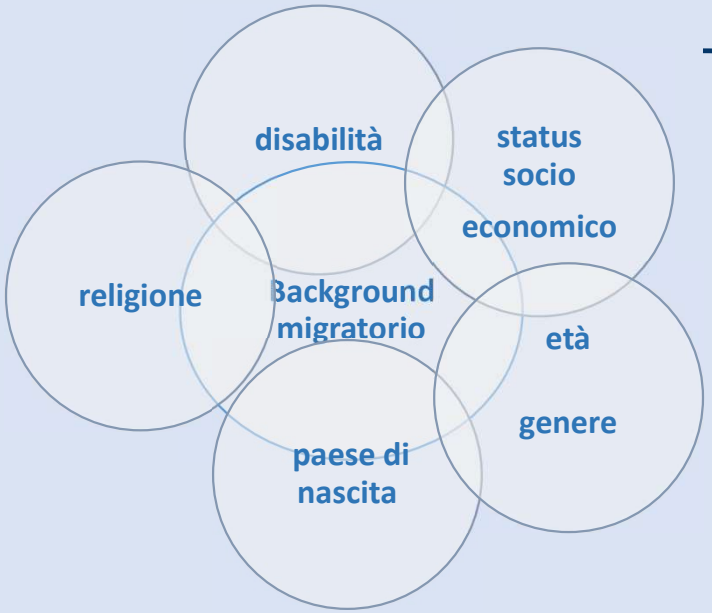
Fonte dati: ESS 2020-2022

Intersezionalità

Discriminazione intersezionale

Quando diversi fattori, agendo in maniera simultanea e interconnessa da non poter più essere scissi, espongono a esclusioni e discriminazioni qualitativamente differenti rispetto a quelle basate su singoli motivi o sulla loro somma

(K. Crenshaw ’89)



conseguenze sui **livelli di partecipazione**

Metafora che aiuta a comprendere come molteplici forme di discriminazioni e disuguaglianze si sovrappongono creando svantaggi multipli e ostacoli alla partecipazione

RISULTATI

Istruzione

Intersezione tra **età/ background familiare/generazione migratoria/ territorio di residenza**

La popolazione nata all'estero detiene, in confronto a quella nativa **livelli** nelle fasce di età compresa tra i 15 e i 34 anni e, tra i più giovani (18-24e degli studi e della formazione che supera di tre volte quello della popolazior

I giovani hanno rispetto ai nativi **livelli di competenze** chiave per affron scarto di circa 37 punti per le seconde generazioni sale a circa 50 punti per l

Sui livelli di competenze può interferire negativamente la **segregazione** socioeconomica determinata dalla tendenza dei giovani di origine stranie concentrati altri compagni svantaggiati.

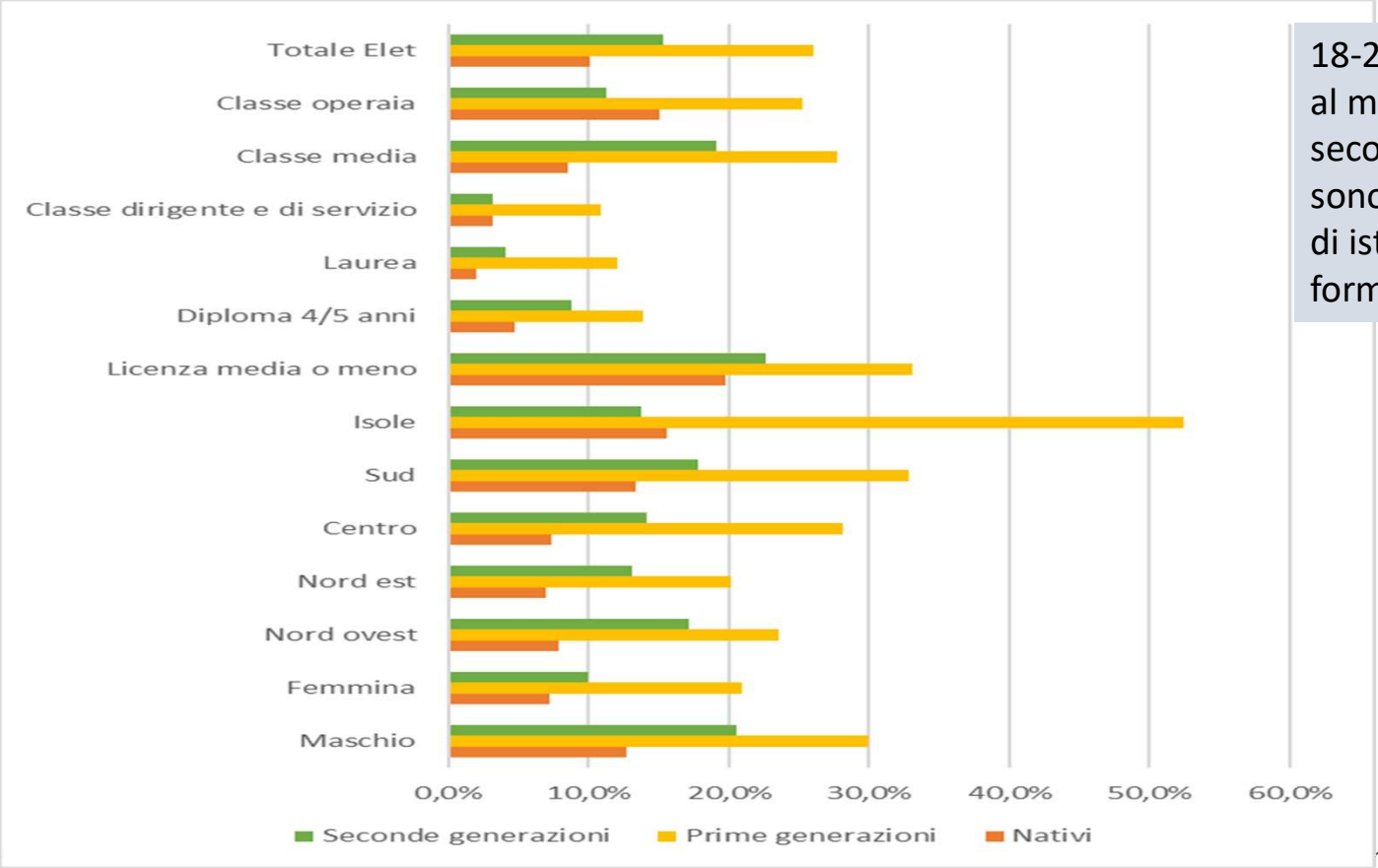
Il maggiore **ritardo scolastico** e la maggiore **canalizzazione formativa** ve predetermina traiettorie di vita professionale e personale.

A scuola i ragazzi si sentono maggiormente discriminati rispetto alle coetanee e i giovani di prima e seconda generazione si sentono maggiormente discriminati rispetto ai nativi. Il dato relativo alle seconde generazioni che mostra, seppur lievemente, una maggiore percezione di essere discriminati, potrebbe dipendere dalle loro maggiori aspettative rispetto al Paese in cui sono nati, alla conoscenza della lingua, alla maggiore consapevolezza dei propri diritti rispetto alle prime generazioni.

Fonte dati: RFCL 2020, Ocse-Pisa 2018, Invalsi 2020-2021, Invalsi Pisa 2018

RISULTATI

Tasso ELET per capitale sociale e culturale familiare, ripartizione, genere

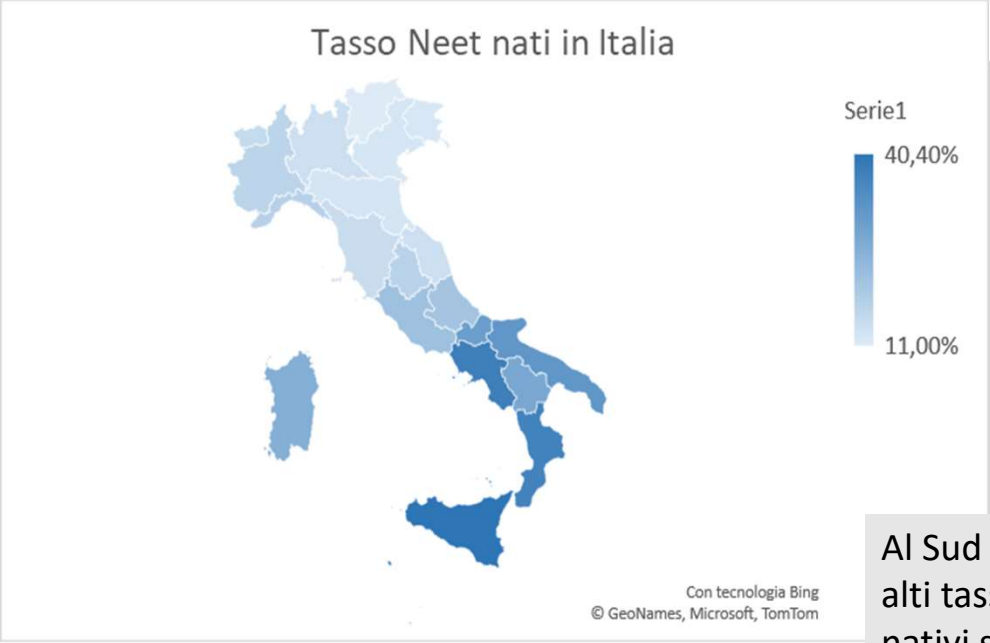


18-24enni che hanno al massimo un titolo secondario inferiore e sono fuori dal sistema di istruzione e formazione

Fonte dati: RCFL Istat - Anno 2020

RISULTATI

TASSO NEET (15-34enni che non lavorano, non studiano non sono in formazione)	
nati in Italia	23,1% (media UE27 nati nel Paese: 17,2%)
nati all'estero	37,4% (media UE 27 nati all'estero: 20%)



Al Sud e isole più alti tassi Neet sia tra nativi sia tra nati all'estero

Al Nord il tasso Neet per le nate all'estero è tre volte più alto rispetto a quello delle native (divario di 30 punti). Tra i maschi il divario è più contenuto

Cfr. Focus: I giovani NEET italiani e stranieri
Fonte dati: RCFL Istat - Anno 2020

Conclusioni

Sul versante **del mercato del lavoro,** gli indicatori mettono in evidenza un generale svantaggio delle persone con background migratorio. La popolazione attiva tra gli immigrati è rappresentata per la maggior parte da maschi, e il tasso di occupazione dei nati all'estero residenti in Italia è stato nell'ultimo decennio più basso della corrispondente media europea, ma con uno scarto rispetto ai nativi molto contenuto.

Il tasso di sovraqualificazione tra i lavoratori immigrati, invece, è particolarmente elevato sia rispetto agli standard internazionali sia nei confronti degli italiani, raggiungendo addirittura la metà per i nati all'estero altamente istruiti che lavorano nel nostro Paese, quasi 20 punti percentuali in più rispetto a quanto avviene nelle altre nazioni europee.

All'interno di un quadro nazionale già allarmante anche per gli autoctoni, particolare preoccupazione desta inoltre l'ampiezza della quota di giovani di origine straniera che non studiano e non lavorano.

Altro aspetto critico è il fenomeno della povertà lavorativa, che evidenziano la necessità di politiche incisive sui livelli salariali e sui sistemi di protezione sociale.

Conclusioni

Le condizioni di svantaggio della popolazione immigrata sono più evidenti nelle regioni del Sud per molti degli aspetti analizzati, si nota inoltre come la partecipazione al mercato del lavoro (maggiore al Nord) sia un fattore rilevante per l'integrazione.

Per quanto riguarda l'accesso all'istruzione, il dato dell'abbandono scolastico tra i giovani nati all'estero raggiunge al Sud livelli più elevati, pari al 32,5%. Tale fenomeno, oltre che dal luogo di nascita, risulta influenzato dal genere, dal territorio di residenza e dall'estrazione familiare.

Parimenti, i livelli di alfabetizzazione mettono in luce come le competenze di lettura siano inferiori per le seconde generazioni, ma ancor di più per le prime generazioni rispetto ai nativi italiani, e ciò avviene in tutte le ripartizioni geografiche.

Conclusioni

Gli indicatori relativi alle condizioni socioeconomiche confermano come le persone di origine straniera nel nostro paese scontino condizioni di maggiore difficoltà, testimoniata da alti tassi di povertà e quote elevate di famiglie che vivono condizioni abitative precarie, in analogia con quanto accade nella maggiora parte degli altri paesi UE.

Si rilevano tra la popolazione con background migratorio differenti livelli di percezione del benessere in termini di soddisfazione per la propria vita, sentimenti di appartenenza al Paese, percezione delle discriminazioni, ecc. Tra la popolazione nata in un Paese non comunitario prevalgono, rispetto ai nativi di un altro Stato membro dell'unione europea, un maggior senso di appartenenza all'Italia, una maggiore propensione all'acquisizione di cittadinanza, ma anche una più alta identificazione con un gruppo discriminato.

Il sistema di indicatori consente di analizzare nel complesso i livelli di integrazione degli stranieri in diversi ambiti della vita sociale e lavorativa. Il metodo utilizzato è comparativo (non nativi vs nativi) e può non evidenziare situazioni di disagio che accumunano nativi e non nativi, che in termini comparativi sono sostanzialmente simili, ma che non si prefigurano come condizioni favorevoli all'integrazione.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Struttura *Economia civile e processi migratori* - INAPP
Responsabile:
Antonello SCIALDONE
Gruppo di lavoro:
Lucia CHIURCO
Pasquale DI PADOVA
Francesco POMPONI
Aldo ROSANO

www.inapp.org